

LE BIODIVERSITÀ MARINE

Sul modello Darwin la Tara Oceans girerà il mondo ad analizzare campioni di plancton.

>> La Tara Oceans è la barca francese che sta compiendo un giro del mondo a vela di tre anni per studiare la biodiversità marina nel plancton e nelle barriere coralline: lo scorso 23 ottobre ha anche fatto tappa a Napoli. A bordo un equipaggio d'eccezione, formato da oceanografi, ecologisti, biologi e fisici. Scopo della spedizione è raccogliere ed analizzare campioni di plancton da studiare al termine



della spedizione. Partita il 15 settembre da Lorient, in Francia, la Tara rientrerà nell'estate del 2012 dopo aver percorso 150 mila km e fatto tappa in 50 paesi. Il progetto, ispirato chiaramente alle ricerche di Darwin, è molto costoso, per quest'anno ci sono 3 milioni di , ma per analizzare i campioni prelevati in tutto il mondo ne serviranno almeno 30: gli organizzatori sperano di usufruire dei fondi del Governo francese e della UE.

InBreve

Trasporto marittimo

UE, PER I DIRITTI DEI DISABILI ECCO IL REGOLAMENTO

>> La UE getta le basi per disciplinare il trasporto marittimo in presenza di persone affette da disabilità. La Commissione europea ha fatto una proposta sulla quale dovrà poi discutere il Parlamento ma, è già un primo importante passo in avanti. D'altronde, dopo l'approvazione, il 5 luglio 2006, di un regolamento comunitario riguardante i diritti delle persone disabili per il trasporto aereo, è ormai arrivato il tempo di normare anche i diritti dei passeggeri diversamente abili nell'accesso ai trasporti marittimi e fluviali. La proposta della Commissione viene da lontano, una prima bozza era stata



preparata a dicembre scorso e, su questa, ne hanno discusso i Ministri dei Trasporti degli Stati membri. L'European Disability Forum l'Edf venuta a conoscenza dei termini della proposta presentata dalla Commissione ha voluto metterne in evidenza luci e ombre: tra le cose negative ha dichiarato l'Edf, c'è la formula che permette alle compagnie di rifiutare l'imbarco per ragioni di salute o sicurezza: perché sarebbe pericoloso stabilire un precedente simile. Pollice verso anche perché il regolamento non prevede l'accessibilità totale delle navi. Il documento però ha anche tante note positive, tra le quali le norme riguardanti i servizi di assistenza, la non discriminazione, l'obbligo a fornire informazioni e cure nei momenti di interruzione dei viaggi e il coinvolgimento delle organizzazioni rappresentative dei disabili per organizzare servizi quali l'assistenza e l'addestramento degli equipaggi a trattare con persone diversamente abili.

Capodistria, accordo tra Koper, Venezia, Trieste e Ravenna



VIA A NAPA, L'HUB DEI PORTI SFIDA PER LO SHIPPING

FABRIZIO D'ANDREA

Nel tempo della globalizzazione la risposta più efficace è la sinergia, per questo i presidenti dei Porti di Koper (Slovenia), Venezia, Trieste e Ravenna, riuniti a Capodistria (Slovenia), hanno costituito l'associazione volontaria "Napa - North Adriatic Port Association". L'associazione, che resta aperta all'adesione del porto di Rijeka (Fiume-Croazia), ha una durata di 20 anni e ha la sede presso il Porto di Trieste. Si tratta di un accordo di lungo periodo che riunisce i porti del Nord Adriatico che, insieme, rappresentano un volume di traffico di 132 milioni di tonnellate. Una mole importante che li colloca subito dietro ad Amburgo nel ranking europeo dei porti. Napa servirà a migliorare il potenziale commerciale, la qualità e l'efficienza del sistema portuale dell'Alto Adriatico e le infrastrutture collegate. I responsabili dei Porti nel pubblicizzare l'accordo hanno anche sottolineato che Le prime attività in comune tra i firmatari saranno: la presenza congiunta alla Fiera Transport & Logistic 2010 a

Shanghai, la presentazione delle attività presso le istituzioni Europee a Bruxelles e l'illustrazione del piano presso i rispettivi Paesi. Napa dunque, è nato per realizzare gli obiettivi e le azioni già previste all'interno del 'Protocollo di Intesa

tra porti dell'Alto Adriatico siglato a Venezia il 17 aprile 2009. Si tratta di dar vita ad un ventaglio di attività ampio e articolato necessario a sviluppare: ad esempio i collegamenti, marittimi e terrestri, dall'hinterland verso la nuova Europa, allo scopo di ampliare i rispettivi bacini di riferimento e di conseguenza anche i servizi commerciali offerti; i servizi crocieristici e passeggeri; la protezione dell'ambiente; la sicurezza; la formazione e i servizi di Information technology. L'associazione promuoverà inoltre la costituzione di un commodity promotion center per favorire il potenziamento del corridoio Adriatico-Baltico e far acquisire ai porti del Nord Adriatico il ruolo di piattaforma logistica europea per i traffici, in particolare, dell'Estremo Oriente verso l'Europa e da/per l'Europa Centro Orientale. I quattro scali si presentano così, al mercato internazionale - oltre Gibilterra, Suez, ma guardando l'entroterra oltre i confini interregionali, Brennero, Tarvisio e Divaccia (Slovenia) - come un unico grande hub di riferimento per la movimentazione delle merci e dei passeggeri.

Pesca illegale

LA CORTE EUROPEA CONDANNA L'ITALIA PER USO DI SPADARE

>> La Corte di Giustizia europea condanna l'Italia per uso di spadare, cioè delle "reti pelagiche derivanti", un sistema di pesca dichiarato illegale fin dal 1° gennaio 2002. La decisione ha, naturalmente, scatenato l'entusiasmo dell'Enpa, l'Ente Nazionale Protezione Animali". «"La sentenza - ha dichiarato Ilaria Ferri Direttore scientifico di Enpa - chiarisce definitivamente che l'Italia è responsabile per aver permesso l'utilizzo indiscriminato di reti spadare, reti che catturano oltre l'80% di specie accessorie e che sono causa della morte di migliaia di cetacei e tartarughe ogni anno».